

**I PRECEDENTI** QUEGLI INSOSPETTABILI FINITI NELLA RETE

# La nullatenente e sempre in viaggio e i posti letto a 1.500 euro al mese

—MILANO—

**SUBAFFITTI**, bed and breakfast illegal, appartamenti occupati a scrocco permettendosi vacanze da sogno. Di «furbetti» di **case popolari** ne sono stati pizzicati tanti. Solo la settimana scorsa in via Zambona 4, dentro un palazzo **Aler** del quartiere San Siro, la polizia ha trovato sei persone stipate in un alloggio occupato al primo piano della scala F e altre quattro nelle cantine. Il sospetto è che un inquilino di 54 anni, italiano, affittasse posti letto a disperati in cerca di una sistemazione. Avrebbe sfondato la porta di un apparta-

## FUORILEGGE

**Perfino sotterranei trasformati in hotel con letti e bagni**

mento sfitto e creato un bed and breakfast esteso pure alle cantine. In casa c'erano quattro egiziani, due di 19 anni, uno di 21 e l'altro di 22. I sotterranei erano invece diventati la dimora di due italiani 18enni e due croati di 37 e 53 anni. Per il 54enne è scattata la denuncia per occupazione abusiva ma anche per resistenza, perché non appena l'ispettore **Aler** e i poliziotti lo hanno invitato a sgomberare l'appartamento invaso si è infuriato tentando di aggredirli. Ma non è il primo «furbetto», anzi. Due anni fa, a Quarto Oggiaro, un inquilino romeno si era spinto addirittura oltre mettendo degli annunci on line.

«**CAMERA IN VIA** Carlo Amoretti 12. Cento euro, 80 metri quadri. Quindici minuti dalla stazione Centrale», il testo corredato da foto dell'appartamento. Ma è vietato subaffittare stanze in alloggi popolari. E gli annunci sul web non sono sfuggiti alla Security di MM (gestore del caseggiato in questione, di proprietà del Comune) che hanno controllato l'alloggio trovando all'interno sei perso-

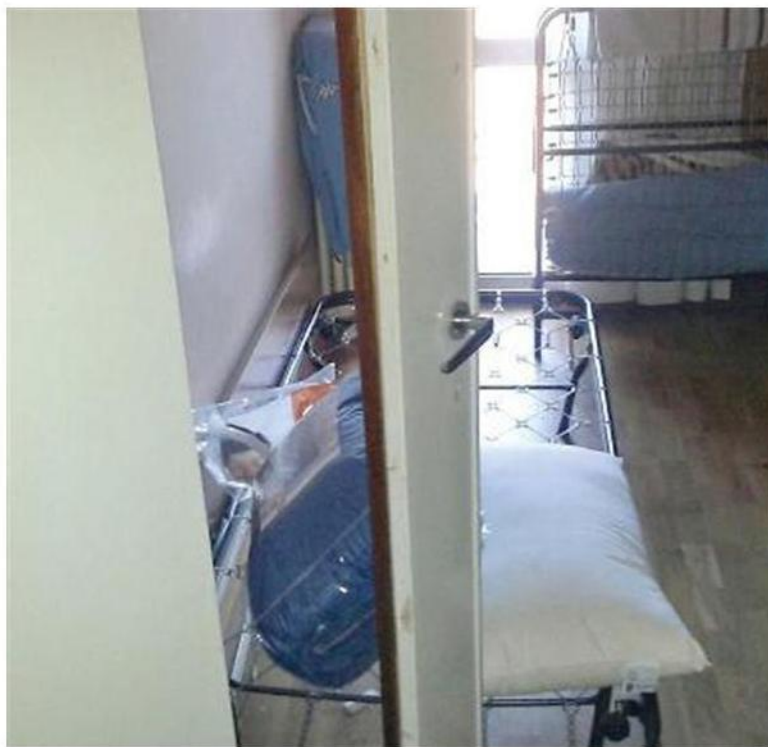
ne, più altre sei in arrivo dal lavoro. Così si è scoperto che l'inquilino regolare, che ufficialmente lavorava come tornitore meccanico, aveva creato la sua «impresa», si presume mai dichiarata al Fisco e per la quale non versava neanche un euro di tasse.

**LA PERSONA** in questione è risultata irreperibile. E ha perso il diritto a vivere il quell'appartamento. A settembre del 2017 invece i ghisa sgombarono una donna italiana di 52 anni da un alloggio del Comune a Niguarda occupato 17 anni prima. La scoperta fu clamorosa: non solo la signora aveva invaso un appartamento composto da due camere da letto, soggiorno, cucina e bagno senza pagare neppure un euro dicendo di non avere reddito, ma si concedeva vacanze di lusso. A incastrarla erano state le foto pubblicate da

lei stessa su Facebook: ricordi a bordo piscina o col calice in mano. Immortalata alle Canarie, scriveva post in cui rivelava di sognare le Hawaii. E sempre a Niguarda, in via Padre Luigi Monti 16, alcuni anni fa era stato sfrattato un egiziano, proprietario di un alloggio, che si era impadronito della casa di fianco, del Comune: «Si era trasferito lì – ricorda Simona Fregoni, che allora era presidente della commissione **Case popolari** del CdZ 9 – mentre affittava il suo appartamento ad alcuni connazionali per 1.500 euro al mese. Mentre a Bruzzano un altro aveva sventrato una parete creandosi una dependance nella casa accanto. Entrambi sono stati mandati via. Questa era la situazione nelle case del Comune fino al 2014. Ora lancio un appello ad **Aler** affinché intervenga nell'affrontare queste situazioni».

**M.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SENZA VERGOGNA** L'abitazione di via Carlo Amoretti 12 messa in affitto da un abusivo romeno con tanto di annunci online



**BEFFA**

La donna di 52 anni che occupava due alloggi in zona Niguarda ma si dichiarava nullatentente in posa sul suo profilo Facebook durante una delle tante vacanze che si concedeva dalle "fatiche" dell'abusivismo militante